



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Prà da Smens

**Protocollo di rilievo per l'individuazione,
la delimitazione e la caratterizzazione
dei siti donatori di sementi autoctone**

Sommario

1. Riferimenti normativi	2
2. Obiettivi del protocollo	2
3. Definizione dei confini della zona fonte	3
4. Delimitazione dei confini dei siti donatori	3
5. Consenso dei gestori dei siti donatori individuati	4
6. Caratterizzazione vegetazionale del sito donatore	5
6.1. Rilievi vegetazionali	5
6.2. Numero di rilievi per unità di superficie	6
6.3. Caratterizzazione di prato-pascoli soggetti a più utilizzazioni	7
6.4. Frequenza di rilevamento	7
7. Linee guida per la stesura degli elaborati tecnici	7
7.1 Scheda anagrafica del sito donatore	7
7.2 Cartografia del sito	8
7.3 Altri allegati	9
7.4 Controlli	9
Bibliografia	10
Allegato 1.	11
Allegato 2.	12
Allegato 3.	13
Allegato 4.	16
Allegato 5.	16
Allegato 6.	17

1. Riferimenti normativi

La creazione di una filiera per il fiorume su scala interregionale necessita di metodi di rilievo comparabili e condivisi, sia per l'individuazione dei siti donatori (prati o pascoli entro i quali può essere raccolto il fiorume), sia per la loro caratterizzazione vegetazionale. La metodologia deve necessariamente adeguarsi alla normativa vigente sull'utilizzo di materiale sementiero autoctono: la Direttiva 2010/60/UE e il D.Lgs. n. 148 del 14/08/2012, abrogato dal D.Lgs. n. 20 del 02/02/2021. Ad oggi non esiste una normativa specifica regionale per la Regione Piemonte e per la Regione Valle d'Aosta, mentre la Regione Lombardia si è dotata della D.G.R. 16 dicembre 2019 n. XI/2644.

2. Obiettivi del protocollo

Il presente protocollo si propone di redigere delle linee guida che possano fungere da riferimento per la delimitazione dei siti donatori e per la loro caratterizzazione vegetazionale nel territorio della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Regione Lombardia; inoltre definisce le metodologie di lavoro e le caratteristiche degli allegati tecnici (mappe, descrizioni, ecc.) necessari per l'inserimento dei siti donatori all'interno di un database di riferimento in grado di alimentare una filiera produttiva sostenibile. Il

protocollo tiene conto delle metodologie utilizzate per la realizzazione di Piani di gestione e di monitoraggio degli Habitat Natura 2000.

3. Definizione dei confini della zona fonte

I potenziali siti donatori, secondo la Direttiva 2010/60/UE e il D.Lgs. n. 20 del 02/02/2021, possono essere individuati all'interno dei confini delle cosiddette "zone fonte". Le zone fonte si identificano con i confini della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC oppure ZPS) al cui interno potranno essere individuati i "siti donatori" in cui effettuare la raccolta della semente. Anche i Parchi nazionali e regionali e le altre Aree protette (individuate dalla LR n. 19 del 2009) possono essere assimilati a zone fonte secondo quanto disposto dalla normativa e confermato dalla D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2644 della Regione Lombardia. In Lombardia sono inoltre stati assimilati a zona fonte anche le praterie attribuibili agli Habitat di interesse comunitario 6210^(*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo), 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine) e 6520 (Praterie montane da fieno) anche se posti al di fuori della Rete Natura 2000 e alla rete di parchi e aree protette regionali (quest'ultima possibilità per il Piemonte e la Valle d'Aosta, mancando una apposita norma regionale, non è attualmente applicabile).

4. Delimitazione dei confini dei siti donatori

I potenziali siti donatori saranno identificati e delimitati (entro le zone fonte), rispettando contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

1. non essere stati dissodati o traseminati con semi di varietà geneticamente selezionate per produzione foraggera o tappeto erboso da almeno 40 anni, questo requisito essenziale deve essere verificato tramite intervista diretta dal conduttore del fondo indagando anche che non siano state eseguite semine a seguito di danni da fauna selvatica;
2. non contenere specie del genere *Rumex* (esclusi *Rumex acetosella*, *Rumex acetosa* e *Rumex maritimus*); l'eventuale presenza sporadica di queste specie deve essere annotata, allo scopo di evitare di raccoglierne il seme (es. raccolta del fiorume durante la fase vegetativa delle specie indesiderate, oppure evitando porzioni di prato invase dalle specie);
3. non contenere *Avena fatua*, *Avena sterilis* o *Cuscuta* spp. (valgono per queste specie le stesse considerazioni relative al periodo di raccolta per le specie del genere *Rumex*);
4. non contenere specie esotiche considerate invasive a livello regionale, elencate all'interno delle Black List Regionali (Allegato 1); in particolare per il Piemonte il vincolo è legato alle specie elencate nelle tre Black List (lista gestione, lista eradicazione, lista allerta) limitatamente a quelle indicate con "livello di priorità". Le liste nere sono accessibili ai seguenti link:
 - a. per il Piemonte:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>
 - b. per la Lombardia:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias/>
 - c. per la Valle d'Aosta:
http://www.sfv.it/public/uploads/Revue/2010%2064/2010%2064%20041_054%20Poggio.pdf

È possibile la raccolta del seme in presenza delle suddette specie esotiche solamente nel caso in cui la somma delle percentuali di copertura sia inferiore al 10% e i periodi di fioritura e maturazione dei semi non si sovrappongano (cioè siano molto più tardive o molto più precoci) con le date di raccolta delle specie autoctone dominanti presenti. In ogni caso la presenza della specie esotiche deve essere indicata ed è necessario annotare anche le implicazioni gestionali che ne derivano. Nel caso di presenza localizzata “a macchie” superiori a 25 m² è necessario perimetrare le porzioni invase in modo che siano evitabili durante la raccolta della semente;

5. essere accessibili e percorribili con mezzi meccanici ordinari (trattrici agricole) e con pendenza inferiore a 20°. Sono cartografabili anche zone con pendenza superiore specificando che possono essere raccolte solamente con strumenti (aspiratori o spazzole) spalleggiati, manualmente, o da macchine che non richiedono il traino con mezzi a motore;
6. essere superiori a 1.000 m² di superficie.

Nel caso in cui siano presenti comunità vegetali differenti a livello di habitat (secondo la ‘Palearctic Habitat Classification’, (Devillers P. e Devillers-Terschuren J., 1996) Allegato 2), queste dovranno essere considerate come siti donatori differenti e rilevati e cartografati separatamente l’uno dall’altro (indipendentemente dai confini delle particelle catastali). Questa accortezza è importante perché il seme raccolto in praterie con composizione vegetazionale eterogenea (anche se geograficamente confinante), potrebbe essere destinato per l’inerbimento di siti con caratteristiche ambientali differenti.

Torbiere e aree umide non possono essere delimitati come prati donatori a causa della loro sensibilità al calpestamento. Solamente nel caso siano presenti progetti specifici e supervisionati dagli Enti gestori delle Aree protette sarà possibile effettuare la raccolta del seme in questi ambienti valutando una metodologia ad hoc in grado di non danneggiarli.

5. Consenso dei gestori dei siti donatori individuati

Una volta individuati i confini dei potenziali siti donatori, è necessario risalire all’azienda avente titolo di conduzione del sito (non sempre coincidente con il proprietario della superficie). Questo è fondamentale per confermare i requisiti del sito (es. prateria non arata o traseminata da almeno 40 anni) e ottenere il consenso per la raccolta della semente, spiegando le implicazioni (agronomiche ed economiche) che tale operazione comporta per l’azienda. La raccolta del seme è realizzata allo stadio di maturazione delle specie obiettivo e ciò significa ritardare la fienagione o il pascolamento rispetto al periodo ottimale di utilizzazione, con conseguente peggioramento della qualità pabulare dell’erba/fieno e una minore quantità di biomassa disponibile a seguito del calpestamento dovuto al passaggio dei macchinari e all’asporto della porzione delle infruttescenze. Per questo motivo gli agricoltori hanno diritto a un’indennità economica che tenga conto della riduzione di qualità e quantità del raccolto. Non esiste una voce di Prezzario relativa a questo indennizzo per cui la sua entità sarà variabile in base al tipo di prato e alla sua gestione. Il valore dell’indennizzo all’agricoltore può essere indicativamente compreso tra 200 e 300 €/ha. Questi valori sono relativi ai prezzi del fieno al 2023, pertanto potrebbero variare in funzione dell’inflazione e delle oscillazioni nel mercato del fieno.

Per confermare la disponibilità dell’agricoltore è necessario che venga sottoscritta la “Dichiarazione di disponibilità dell’agricoltore e Liberatoria per il trattamento dei dati personali per il caricamento dei dati degli agricoltori sul sito web di Prà da Smens” (Allegato 3), con cui l’agricoltore si rende disponibile ad essere contattato e a concedere la raccolta della semente sui terreni da lui gestiti, comunicando eventuali variazioni della gestione del sito donatore. L’impegno non è vincolante in quanto l’offerta da parte del raccoglitore

potrebbe essere rigettata perché considerata eccessivamente ridotta oppure a causa di motivazioni non prevedibili interne all'azienda. La dichiarazione include l'informativa sulla privacy riguardo l'uso di dati sensibili all'interno del database dei siti donatori, quali i contatti dell'agricoltore.

Per tutelare agricoltore e raccoglitore nel caso in cui si effettui una raccolta sarà auspicabile avere un accordo scritto vincolante per la stagione specifica interessata dalla raccolta, specificando le superfici in cui l'agricoltore deve ritardare l'utilizzazione.

6. Caratterizzazione vegetazionale del sito donatore

6.1. Rilievi vegetazionali

Il rilievo della vegetazione sarà realizzato entro i confini del sito donatore, mediante campionamento di aree omogenee e rappresentative.

Possono essere utilizzati, indifferentemente, i seguenti due metodi di rilievo:

1. rilievo fitosociologico (Braun-Blanquet, 1928): prevede la stesura della lista completa di specie presenti all'interno del perimetro del rilievo, attribuendo alle specie più abbondanti una percentuale di copertura (da 1 a 100% oltre alle specie sporadiche da rilevare come "+"). In base al manuale di monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Angelini et al., 2016) la dimensione minima dei rilievi in habitat di prateria deve essere di almeno 16 m². Si suggerisce di non rilevare oltre 25 m²;
2. rilievo fito-pastorale (Daget & Poissonet, 1971), integrato con elenco floristico completo: prevede il rilievo della vegetazione lungo un transetto lineare (es. mediante una rotella metrica), materializzando più punti di osservazione mediante un'asticella metallica verticale; i punti di osservazione sono posizionati a intervalli regolari lungo il transetto, annotando su ciascun punto le specie che toccano l'asticella (presenza-assenza).

Alla fine del rilievo fito-pastorale si avrà una frequenza statistica di quali sono le specie maggiormente presenti nel sito e quali più sporadiche, avendo una stima della copertura delle diverse specie, calcolata sulla base della frequenza specifica (FS) rilevata sul totale dei punti di osservazione del transetto. Per avere una buona rappresentatività del rilievo è utile eseguire almeno 25 punti di osservazione (calate). Per descrivere un sito donatore, a completamento del transetto fito-pastorale è necessario integrare il rilievo aggiungendo l'elenco delle specie occasionali (annotate con la dicitura "+", semplice presenza) non rilevate precedentemente, ma presenti su una area adiacente al transetto (quadrata o rettangolare di minimo 16 m² e non oltre 25 m²) in modo da avere una lista completa delle specie presenti nella prateria. Il rilievo dovrà essere caricato sull'apposito portale indicando la percentuale di copertura derivata dal rapporto a 100 delle frequenze specifiche. Per esempio, nel caso in cui le calate siano 50, le FS dovranno essere moltiplicate per 2 (100/50), ottenendo così le coperture percentuali. In questo modo la somma delle coperture non sarà 100 ma sarà superiore in quanto considera la stratificazione della vegetazione.

Indipendentemente dalla tipologia di rilievo utilizzata, è essenziale che a fine rilievo siano registrati i seguenti parametri:

1. nome e cognome del/i rilevatore/i, luogo e data di rilevamento;
2. coordinate U.T.M. (Datum WGS84 fuso 32N, EPSG: 32632), quota, esposizione (punti cardinali), inclinazione (in gradi) e superficie del sito rilevato;
3. habitat del sito rilevato (secondo la "Palearctic Habitat Classification", (Devillers P. e Devillers-Terschuren J., 1996), cfr. Allegato 2);

4. tipo di gestione (sfalcio, irrigazione, fertilizzazione, pascolamento), litologia (rocce silicee, carbonatiche o carbonatico-silicatiche, ofioliti e pietre verdi, rocce ipermagnesiache, litologia complessa o sconosciuta) e, eventualmente, tipo litologico che caratterizza il sito rilevato;
5. vulnerabilità o minacce a cui può essere soggetto il sito di rilevamento;
6. note;
7. altezza media dello strato erbaceo;
8. copertura % degli strati di vegetazione:
 - i. Strato B (1.5 m < H < 3 m): B1 alte erbe, B2 legnose;
 - ii. Strato C (H < 1.5 m): legnose/suffruticose, erbe;
 - iii. Crittogame: briofite e licheni;
 - iv. Substrato affiorante: roccia, pietre/detrito/ciottoli, ghiaie/sabbie, suolo/lettiera;
9. copertura percentuale delle singole specie e indicazione di un “+” per le specie occasionali definite come indicato sopra. Non è necessario differenziare tra “+” e “R” secondo il metodo fitosociologico rigoroso, pertanto, le “R” dovranno essere convertite in “+” prima della consegna dei rilievi. Nel caso le coperture siano indicate in classi è necessario convertirle in percentuale in modo da avere un archivio di rilievi compatibili all’interno del database dei siti donatori.

È possibile integrare il rilievo con un elenco floristico complessivo del prato, percorrendolo lungo delle diagonali, esclusa una fascia perimetrale di circa 3 m, per non conteggiare specie di margine che non sono tipiche del prato e che solitamente non vengono raccolte se il primo giro di raccolta viene fatto con la spazzolatrice attaccata al trattore verso l’interno del prato. Queste specie dovranno essere indicate con la dicitura “FR” (Fuori Rilievo).

L’elenco delle specie deve fare riferimento alla nomenclatura della Checklist della flora d’Italia, sia per le autoctone (Bartolucci et al., 2018) sia per le esotiche (Galasso et al., 2018); la nomenclatura è disponibile nell’Allegato 4 “Nomenclatura_2018.xlsx”. Possono essere utilizzati gli aggregati di specie per gruppi di difficile determinazione (es. *Festuca gr. ovina*), la determinazione a livello di Genere è ammessa per le specie con comprovata difficoltà di determinazione es. *Euphrasia*, *Orobanche* e per alcuni gruppi critici es. *Hieracium*. La lista dei gruppi critici per cui è ammessa una determinazione a livello di gruppo è indicata nell’Allegato 5.

È consigliato indicare anche lo stadio fenologico delle specie presenti all’interno del rilievo, almeno per le specie dominanti, in quanto consente di ottenere informazioni importanti riguardo la scalarità della maturazione dei semi delle diverse specie presenti nel prato. A questo scopo può essere utilizzato il metodo messo a punto durante il progetto Seminalp (Centro per la Biodiversità Vegetale - Progetto SEMINALP, 2014). Questo metodo prevede di scegliere come inizio della fenofase il momento in cui la maggioranza (>50%) delle piante di una specie raggiungono tale stadio, mentre come termine della fenofase si utilizza il concetto di “fine” della fase secondo Puppi Branzi (1993), ovvero il momento in cui uno stadio non è più presente sulla maggior parte delle piante della specie. Il monitoraggio della fenologia è differenziato in base alla forma biologica delle diverse specie ed è differente per le graminoidi (Allegato 6).

6.2. Numero di rilievi per unità di superficie

La rappresentatività statistica del rilevamento deve essere garantita da un numero minimo di rilievi per unità di superficie. Le “Linee guida per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri” indicate nel D.G.R. della Regione Piemonte n. 14-5285 del 3 luglio 2017 prevedono, per poligoni con vegetazione omogenea, un minimo di n. 1 rilievo ogni 6 ha di superficie. Nel caso la vegetazione oppure le caratteristiche topografiche del sito siano

sensibilmente differenti tra porzioni diverse dello stesso appezzamento, è comunque necessario effettuare più rilievi in ciascuna tipologia in modo da avere una rappresentazione fedele delle condizioni del sito.

In ogni modo, ogni singolo prato identificato univocamente e indipendentemente dalla sua estensione, deve disporre di almeno un rilievo vegetazionale che lo caratterizza.

6.3. Caratterizzazione di prato-pascoli soggetti a più utilizzazioni

La composizione della vegetazione o la presenza di specie indesiderate (cfr. capitolo 4) possono variare tra 1°, 2° e 3° taglio nei prati, o tra differenti utilizzazioni nel caso dei pascoli. La caratterizzazione della vegetazione deve pertanto essere riferita a una determinata utilizzazione ed eventualmente riverificata per le successive. Il secondo taglio può essere utilizzabile per arricchire il miscuglio di dicotiledoni più tardive, soprattutto in ambito pianiziale. È vietata però la raccolta oltre il 2° taglio in quanto, soprattutto in pianura, la composizione evolve a favore di specie macroterme annuali quali *Setaria* spp. e *Digitaria* spp., di scarso interesse per gli inerbimenti tecnici.

6.4. Frequenza di rilevamento

La frequenza con cui i rilievi devono essere ripetuti nel tempo deve fare riferimento alla gestione del sito. Il cambiamento di gestione (es. da pascolo a sfalcio) comporta una variazione della vegetazione, richiedendo pertanto una nuova valutazione del sito. In assenza di cambiamenti gestionali è comunque necessario svolgere periodiche caratterizzazioni della prateria con una frequenza massima di 15 anni, analoga a quella indicata per i piani pastorali e forestali dal DGR 2017/14-5285 della Regione Piemonte.

Nel caso siano presenti specie indesiderate ed esotiche per un totale di copertura di poco inferiore al 10% la frequenza di rilevamento è ridotta a 5 anni in modo da valutare un eventuale peggioramento della composizione della prateria.

7. Linee guida per la stesura degli elaborati tecnici

Gli elaborati tecnici dovranno essere caricati sul sito del progetto Prà da Smens (<http://pradasmens.eu/>). Gli elaborati tecnici sono funzionali all'implementazione del database regionale dei siti donatori e alla realizzazione dell'etichettatura nel caso di commercializzazione della semente (citata nel D.Lgs. n. 20 del 02/02/2021). Di seguito sono elencate le linee guida per la loro stesura.

7.1 Scheda anagrafica del sito donatore

La scheda anagrafica del sito donatore deve contenere tutte le informazioni necessarie per un'efficace organizzazione della raccolta delle sementi:

1. codice identificativo del sito: costituito dal Codice catastale (Codice Belfiore) del Comune seguito da un numero progressivo di tre cifre in base all'ordine cronologico in cui vengono identificati i prati donatori all'interno dello stesso Comune. Il codice catastale e il numero progressivo devono essere separati da un underscore. Nel caso in cui un sito di raccolta sia presente su più Comuni differenti, viene assegnato il codice del Comune prevalente in termini di superficie. Il codice è univoco e non può essere assegnato a un altro sito nel caso in cui il sito originale venga indirizzato ad altra destinazione d'uso (es. sito di raccolta nel comune di Cuneo è D205_001);

2. dati anagrafici e contatti dell'azienda agricola avente titolo d'uso sulla superficie (es. l'affittuario di un alpeggio comunale);
3. Sito Natura 2000: es. IT1140016 "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove"
4. superficie netta disponibile per la raccolta (in mq, con arrotondamento a 10 mq);
5. caratteristiche topografiche (quota, pendenza, esposizione, rocciosità, litologia);
6. gestione del prato/pascolo (sfalcio/pascolo), eventuali concimazioni negli ultimi tre anni, eventuali altre informazioni ritenute significative;
7. lista delle specie e loro percentuali di copertura, secondo quanto specificato nel paragrafo 6.1. Nel caso il sito richieda più rilievi dovrà essere fornita la lista delle specie di ciascuno. Ogni rilievo sarà identificato tramite un codice costituito dal codice del sito donatore ("codice catastale Comune"_"numero progressivo", cfr. 7.1, punto 1) seguito da una lettera maiuscola progressiva. Il codice del sito donatore e la lettera devono essere separati da un underscore, es. D205_001_A. La lettera "A" è necessaria anche nel caso in cui il sito donatore sia stato descritto da un singolo rilievo. I nomi delle specie devono essere incollati direttamente a partire dal Database della nomenclatura in Allegato 4 in modo da avere una corrispondenza univoca nella nomenclatura;
8. indicazione delle principali specie dominanti, la cui somma delle percentuali di copertura sia almeno pari al 20%. È sufficiente una sola specie dominante se la sua copertura supera la percentuale minima;
9. attribuzione dell'habitat (secondo la "Palearctic Habitat Classification", Allegato 2);
10. cartografia dei siti donatori (cfr. 7.2);
11. coordinate GPS dei punti di rilievo in UTM WGS84 32N (dei 2 vertici nel caso del rilievo fitopastorale, del punto centrale di rilievo nel caso del rilievo Braun-Blanquet), da inserire nel file excel dei rilievi;
12. fotografie georiferite ravvicinate del rilievo e fotografie georiferite con ripresa dell'insieme del poligono;
13. analisi dei punti di accesso, specificando eventuali servitù di passaggio gravanti su altri fondi, presenza di sbarre o divieti di transito;
14. data di realizzazione del rilievo vegetazionale;
15. nome e cognome e recapito mail (o telefono) del rilevatore.

L'inserimento di nuovi siti donatori avviene autonomamente da parte dei liberi professionisti in seguito alla richiesta ad IPLA delle proprie personali credenziali di accesso all'area riservata. Ciò permetterà di accedere alla sezione dedicata alla compilazione di tutti i campi della scheda anagrafica, nonché al caricamento degli allegati richiesti.

Per la richiesta delle credenziali si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail: accessi@pradasemens.eu e di indicare come oggetto "assistenza pradasmens". Per altre necessità è possibile scrivere all'indirizzo e-mail assistenza@pradasmens.eu.

7.2 Cartografia del sito

La delimitazione del perimetro del prato donatore è importante per verificare che all'interno non siano presenti le specie indesiderate indicate nel Paragrafo 4. Nel caso dette specie siano presenti in nuclei definiti è possibile perimetrare le aree invase in modo che non siano interessate dal procedimento di raccolta delle sementi. Le perimetrazioni devono essere precise e la suddivisione tra praterie adiacenti differenti deve avvenire sulla base dell'habitat o della composizione vegetazionale. La cartografia deve essere realizzata in

scala non superiore a 1:2.000, fornita in formato shapefile (.shp) o geopackage (.gpkg) e con sistema di riferimento WGS84 UTM32N (EPSG: 32632).

7.3 Altri allegati

Al momento dell'iscrizione del sito donatore online sul sito del progetto Prà da Smens (<http://pradasmens.eu/>) dovranno essere anche caricati tutti gli allegati, in particolare saranno necessari:

- cartografia del sito donatore (formato pdf, png o jpg);
- cartografia del sito donatore (formato shapefile .shp o geopackage .gpkg);
- dichiarazione di disponibilità dell'agricoltore, corredata dalla liberatoria sulla privacy (formato pdf, vedi Allegato 3).

Copia della scheda del sito, della scheda di rilievo e della cartografia (confine del sito, foto area recente, BDTRE 10.000 e indicatore dei punto/i di rilievo) dovrà essere fornita al gestore della superficie indagata in forma cartacea oppure come file pdf.

7.4 Controlli

In Piemonte non è ancora stato definito un ente di controllo riguardo la filiera delle sementi autoctone. Tuttavia, nei prossimi anni sarà nominato l'ente competente che inizierà i controlli sulla veridicità delle informazioni dichiarate nel database dei siti donatori e verificando la correttezza dei rilievi vegetazionali effettuati.

Al momento saranno comunque effettuati da parte di IPLA dei controlli incrociati al momento del caricamento dei dati sul sito web tra i rilievi allegati e l'assegnazione degli habitat in modo da verificare che l'accoppiamento sia verosimile.

Bibliografia

Angelini, P., Casella, L., Grignetti, A., Genovesi, P., 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.

Bartolucci, F., Peruzzi, L., Galasso, G., Albano, A., Alessandrini, A., Ardenghi, N.M.G., Astuti, G., Bacchetta, G., Ballelli, S., Banfi, E., Barberis, G., Bernardo, L., Bouvet, D., Bovio, M., Cecchi, L., Di Pietro, R., Domina, G., Fascetti, S., Fenu, G., Festi, F., Foggi, B., Gallo, L., Gottschlich, G., Gubellini, L., Iamónico, D., Iberite, M., Jiménez-Mejías, P., Lattanzi, E., Marchetti, D., Martinetto, E., Masin, R.R., Medagli, P., Passalacqua, N.G., Peccenini, S., Pennesi, R., Pierini, B., Poldini, L., Prosser, F., Raimondo, F.M., Roma-Marzio, F., Rosati, L., Santangelo, A., Scoppola, A., Scortegagna, S., Selvaggi, A., Selvi, F., Soldano, A., Stinca, A., Wagensommer, R.P., Wilhalm, T., Contiet, F., 2018. An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems*, 152 (2): 179-303. <https://doi.org/10.1080/11263504.2017.1419996>

Braun-Blanquet, J., 1928. *Pflanzensoziologie. Grundzüge der Vegetationskunde*. Springer, Berlin, DE.

Daget, P., Poissonet, J., 1971. Une methode d'analyse phytologique des prairies. *Annales agronomiques*, 22(1): 5-41.

Devillers P., Devillers-Terschuren J. (1996) - A Classification of Palaeartic Habitats. Council of Europe, 200 pp.

Galasso, G., Conti, F., Peruzzi, L., Ardenghi, N.M.G., Banfi, E., Celesti-Grapow, L., Albano, A., Alessandrini, A., Bacchetta, G., Ballelli, S., Bandini Mazzanti, M., Barberis, G., Bernardo, L., Blasi, C., Bouvet, D., Bovio, M., Cecchi, L., Del Guacchio, E., Domina, G., Fascetti, S., Gallo, L., Gubellini, L., Guiggi, A., Iamónico, D., Iberite, M., Jiménez-Mejías, P., Lattanzi, E., Marchetti, E., Martinetto, E., Masin, R.R., Medagli, P., Passalacqua, N.G., Peccenini, S., Pennesi, R., Pierini, B., Podda, L., Poldini, L., Prosser, F., Raimondo, F.M., Roma-Marzio, F., Rosati, L., Santangelo, A., Scoppola, A., Scortegagna, S., Selvaggi, A., Selvi, F., Soldano, A., Stinca, A., Wagensommer, R.P., Wilhalm, T., Bartolucci, F., 2018. An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Plant Biosystems*, 152 (3), 556-592. <https://doi.org/10.1080/11263504.2018.1441197>

Puppi Branzi G, 1993. Criteri per il rilevamento fenologico: Angiosperme. In: Procedure per il rilevamento fenologico nei giardini italiani. Gruppo di lavoro nazionale per i Giardini fenologici. Bologna

Allegato 1.

Lista delle specie erbacee presenti nella lista nera di Piemonte (PIE), Valle d'Aosta (VDA) e Lombardia (LOM), aggiornato al 2020. Per il Piemonte sono presenti solo le specie indicate come "prioritarie" nelle liste nere.

Specie	PIE	VDA	LOM	Specie	PIE	VDA	LOM
<i>Alternanthera philoxeroides</i>			x	<i>Impatiens glandulifera</i>	x	x	x
<i>Ambrosia artemisiifolia</i>	x	x	x	<i>Impatiens parviflora</i>	x	x	x
<i>Ambrosia</i> [tutte le esotiche]			x	<i>Koenigia polystachya</i>			x
<i>Amphicarpaea comosa</i>			x	<i>Lespedeza cuneata</i>			x
<i>Andropogon virginicus</i>			x	<i>Lonicera japonica</i>		x	x
<i>Artemisia verlotiorum</i>	x		x	<i>Lupinus polyphyllus</i>			x
<i>Asclepias syriaca</i>			x	<i>Lysichiton americanus</i>			x
<i>Bambuseae</i> [tutte le esotiche]		x	x	<i>Microstegium vimineum</i>			x
<i>Bassia scoparia</i>		x		<i>Oenothera spp.</i>		x	
<i>Bidens frondosa</i>	x		x	<i>Parthenium hysterophorus</i>			x
<i>Bunias orientalis</i>	x			<i>Parthenocissus quinquefolia</i>		x	x
<i>Cardiospermum grandiflorum</i>			x	<i>Pennisetum setaceum</i>			x
<i>Clematis tangutica</i>			x	<i>Persicaria filiformis</i>			x
<i>Cycloloma atriplicifolium</i>			x	<i>Persicaria perfoliata</i>			x
<i>Cyperus</i> [tutte le esotiche]	x			<i>Persicaria virginiana</i>			x
<i>Ehrharta calycina</i>			x	<i>Pueraria lobata</i>	x		x
<i>Erigeron annuus</i>		x		<i>Rubus phoenicolasius</i>			x
<i>Erigeron canadensis</i>		x		<i>Rumex patientia</i>		x	
<i>Erigeron sumatrensis</i>		x		<i>Senecio inaequidens</i>	x	x	x
<i>Fallopia (Reynoutria) spp.</i>	x	x	x	<i>Sicyos angulatus</i>	x		x
<i>Gymnocoronis spilanthoides</i>			x	<i>Solidago canadensis</i>			x
<i>Heracleum mantegazzianum</i>	x	x	x	<i>Solidago gigantea</i>	x	x	x
<i>Heracleum persicum</i>			x	<i>Sorghum halepense</i>		x	
<i>Heracleum sosnowskyi</i>			x	<i>Spiraea japonica</i>	x		x
<i>Heteranthera reniformis</i>	x						
<i>Humulus japonicus</i>			x				
<i>Impatiens balfourii</i>		x	x				

Allegato 2.

Esempi di habitat di prateria presenti in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, con indicato il corrispondente syntaxon.

CODICE (PALEARCTIC)	Descrizione habitat	N2000	Riferimento fitosociologico
36110000	Vallette nivali subalpine e alpine, acidofile	6150	<i>Salicion herbaceae</i>
36120000	Vallette nivali subalpine e alpine, neutro-basifile	6170	<i>Arabidion caeruleae</i>
36340000	Praterie alpine, acidofile, a <i>Carex curvula</i>	6150	<i>Caricion curvulae</i>
36310000	Praterie subalpine e alpine, acidofile, a <i>Nardus stricta</i>	6230	<i>Nardion strictae</i>
36333000	Praterie subalpine, acidofile, a <i>Festuca</i> gr. varia	-	<i>Festucion variae</i>
35110000	Praterie basali e montane, acidofile, mesofile o xerofile, a <i>Nardus stricta</i>	6230	<i>Violion caninae</i>
36420000	Praterie alpine, neutro-basifile, meso-xerofile, a <i>Elyna myosuroides</i>	6170	<i>Oxytropido-Elynion myosuroidis</i>
36433000	Praterie alpine, termofile, xerofile, a <i>Carex firma</i> , delle Alpi del sud	6170	<i>Caricion firmae</i>
36431000	Praterie subalpine e alpine, neutro-basifile, a <i>Sesleria caerulea</i>	6170	<i>Seslerion caeruleae</i>
36432000	Praterie subalpine e alpine, calcifile, termofile, meso-xerofile, a <i>Sesleria caerulea</i> , delle Alpi del sud	6170	<i>Avenion sempervirentis</i>
36412000	Praterie alpine e subalpine, neutro-basifile, a <i>Carex ferruginea</i>	6170	<i>Caricion ferrugineae</i>
36413000	Praterie subalpine e alpine, calcifile, mesofile, delle alpi Centro-orientali, a <i>Carex australpina</i>	6170	<i>Caricion austroalpinae</i>
34314000	Praterie basali e montane, da mesofile a xerofile, steppiche, a <i>Stipa</i> spp., <i>Festuca</i> spp, <i>Poa</i> spp.	6240	<i>Stipo-Poion xerophilae</i>
34327000	Praterie basali e montane, da mesofile a xerofile, steppiche e/o insubriche, a <i>Chrysopogon gryllus</i> , <i>Heteropogon contortus</i>	6210	<i>Diplachnion serotinae</i>
34330000	Praterie basali e montane, basifile, xerofile	6210	<i>Xerobromion erecti</i>
34320000	Praterie basali e montane, basifile, mesofile o mesoxerofile	6210	<i>Bromion erecti</i>
36520000	Praterie subalpine e alpine, nitrofile, mesofile, fortemente pascolate, a <i>Poa alpina</i> e <i>Phleum alpinum</i>	-	<i>Poion alpinae</i>
382200000	Praterie basali, mesofile, da sfalcio, ad <i>Arrhenatherum elatius</i>	6510	<i>Arrhenatherion elatioris</i>
38300000	Praterie montane, mesofile, da sfalcio, a <i>Trisetum flavescens</i>	6520	<i>Trisetum flavescens-Polygonion bistortae</i>
38100000	Praterie basali e montane, mesofile, pascolate, a <i>Cynosurus cristatus</i>	-	<i>Cynosurion cristati</i>

Allegato 3.

Dichiarazione di disponibilità dell'agricoltore e Liberatoria per il trattamento dei dati personali per il caricamento dei dati degli agricoltori sul sito web di Prà da Smens.

Il sottoscritto _____ nato a _____ (_____)

il ____ / ____ / ____, titolare/legale rappresentante dell'azienda/ente/associazione/altro _____

con sede in _____ (_____)

proprietario affittuario gestore/conduttore

di terreni a prato o pascolo, nel/i Comune/i di _____ (_____)

Con la presente

dichiara

- il consenso alla pubblicazione sul sito del progetto "Prà da Smens" (<http://pradasmens.eu/>) dei propri dati personali (email: _____, cellulare: _____) per poter essere contattato da potenziali acquirenti interessati alla raccolta dei semi prodotti dagli appezzamenti individuati come siti donatori. Per ogni singola raccolta sarà corrisposto un compenso variabile secondo gli accordi economici che si andranno a definire.
- di avere letto la liberatoria per la privacy (pagina successiva).
- l'impegno a comunicare all'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (vedi informativa privacy) eventuali variazioni relative alla disponibilità rispetto alle aree individuate come siti donatori, siano essi in riduzione che in incremento.

Luogo: _____

Data: _____

Firma: _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER I SOGGETTI INTERESSATI:

Proprietari/comproprietari o aventi diritto dei terreni partecipanti al Progetto Prà da Smens - Realizzazione di filiere corte piemontesi per la raccolta di sementi autoctone in praterie permanenti e loro impiego diretto per la rivegetazione ai sensi dell'art.13 e dell'art.14 del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali

Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - I.P.L.A. S.p.A. (nel seguito la "Società" o il "Titolare"), con sede legale in Corso Casale 476 10132 Torino (TO) Italia, P. IVA 02581260011 e legale rappresentante Andrea Morando, in qualità di Titolare del trattamento, vi informa, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione dei dati personali ("GDPR"), in merito al trattamento dei vostri dati personali che sarà effettuato dallo scrivente.

1. Tipologia di dati trattati

La Società è Titolare del trattamento dei dati personali comunicati dal sottoscritto allo scrivente:

cognome, nome, numero di telefono, email.

La comunicazione dei suddetti dati è un requisito necessario per l'inserimento del Portale regionale dei siti donatori realizzato nell'ambito del progetto "Prà da Smens".

2. Finalità del trattamento

Il trattamento dei Dati è effettuato dalla Società nello svolgimento delle sue attività. In particolare, i Dati forniti dagli Interessati saranno oggetto di trattamento, con strumenti informatici e non. Il criterio di liceità per il quale si rende possibile il trattamento è: il trattamento è necessario per la partecipazione al progetto a cui il sottoscritto ha deciso di aderire.

3. Modalità del Trattamento

I Dati saranno trattati dalla Società con sistemi elettronici e manuali secondo i principi di correttezza, lealtà e trasparenza previsti dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali e tutelando la riservatezza dell'Interessato

4. Durata del Trattamento

I dati comunicati saranno trattati per un massimo di 15 anni e comunque non oltre la partecipazione del sottoscritto al progetto.

5. Comunicazione, diffusione e trasferimento dei Dati

I Dati saranno trattati, nei limiti di quanto necessario, dal personale autorizzato, adeguatamente istruito e formato, dal Titolare.

I dati raccolti saranno diffusi tramite il sito www.pradasmes.eu

6. Diritti dell'interessato

L'Interessato potrà esercitare, in relazione al trattamento dei dati ivi descritto, i diritti previsti dal GDPR (artt. 15-22), ivi inclusi:

1. ricevere conferma dell'esistenza dei Dati e accedere al loro contenuto (diritti di accesso);
2. aggiornare, modificare e/o correggere i Dati (diritto di rettifica);
3. chiederne la cancellazione o la limitazione del trattamento dei Dati trattati in violazione di legge compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i Dati sono stati raccolti o altrimenti trattati (diritto all'oblio e diritto alla limitazione);
4. opporsi al trattamento (diritto di opposizione);
5. proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali - www.garanteprivacy.it) in caso di violazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali;
6. ricevere copia in formato elettronico dei Dati che lo riguardano come Interessato, quando tali Dati siano stati forniti nel contesto del contratto e chiedere che tali Dati siano trasmessi ad un altro titolare del trattamento (diritto alla portabilità dei dati).

Dati di contatto del Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (RPD o DPO): Mail: dpo@ipla.org

Pec: iplaspa@ipla.org Numero di telefono: [011.4320455](tel:011.4320455)

Dati di contatto del Titolare del Trattamento:

Mail: ipla@ipla.org Pec: iplaspa@ipla.org Numero di telefono: [011.4320401](tel:011.4320401)

Nel contattarci, l'Interessato dovrà accertarsi di includere il proprio nome, e-mail/indirizzo postale e/o numero/i di telefono per essere sicuro che la sua richiesta possa essere gestita correttamente.

Il sottoscritto, acquisite le informazioni fornite dal Titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del Reg.to UE 2016/679, presta il suo consenso al trattamento dei dati personali esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Allegato 4.

Checklist completa delle specie autoctone ed esotiche della flora italiana secondo Galasso et al. (2018) e Bartolucci et al. (2018). Il file completo è allegato al presente protocollo come file excel (.xlsx) (scaricabile dal sito del progetto <https://pradasmens.eu/>).

Allegato 5.

Lista dei gruppi e dei generi di difficile identificazione, presenti in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.

<i>Achillea gr. millefolium</i>	<i>Galium gr. rubrum</i>
<i>Alchemilla gr. alpina</i>	<i>Galium gr. sylvaticum</i>
<i>Alchemilla gr. xanthochlora</i>	<i>Hieracium spp.</i>
<i>Alchemilla gr. vulgaris</i>	<i>Leucanthemum gr. vulgare</i>
<i>Anthoxanthum gr. odoratum</i>	<i>Lotus gr. corniculatus</i>
<i>Campanula gr. rotundifolia</i>	<i>Ophrys gr. holosericea</i>
<i>Carduus gr. defloratus</i>	<i>Ophrys gr. sphegodes</i>
<i>Carex gr. atrata</i>	<i>Orobanche spp.</i>
<i>Carex gr. flava</i>	<i>Pilosella spp.</i>
<i>Carex gr. muricata</i>	<i>Polygala spp.</i>
<i>Cuscuta spp.</i>	<i>Portulaca gr. oleracea</i>
<i>Epipactis gr. helleborine</i>	<i>Ranunculus gr. auricomus</i>
<i>Epipactis gr. muelleri</i>	<i>Rosa gr. canina</i>
<i>Euphrasia spp.</i>	<i>Rosa spp.</i>
<i>Festuca gr. halleri</i>	<i>Rubus gr. fruticosus</i>
<i>Festuca gr. ovina</i>	<i>Rubus spp.</i>
<i>Festuca gr. rubra</i>	<i>Scabiosa gr. columbaria</i>
<i>Festuca gr. valesiaca</i>	<i>Sedum gr. rupestre</i>
<i>Galium gr. anisophyllum</i>	<i>Stellaria gr. media</i>
<i>Galium gr. baldense</i>	<i>Taraxacum gr. officinale</i>
<i>Galium gr. lucidum</i>	<i>Taraxacum spp.</i>
<i>Galium gr. mollugo</i>	<i>Thymus gr. serpyllum</i>
<i>Galium gr. pusillum</i>	<i>Valerianella spp.</i>

Allegato 6.

Codici delle fasi fenologiche.

CF	Forme biologiche	DESCRIZIONE
D0	Tutte	Fase di dormienza o riposo vegetativo
G	Tutte	Nel caso di plantule nate da seme si può indicare lo stadio di germinazione, dove sono visibili le sole cotiledoni.
V1	p, c, h, g	Gemme visibili, ma non ingrossate.
V2	p, c, h, g	Gemme rigonfie e prossime alla chiusura: ancora non si intravedono le foglie sottostanti.
V3	p,c	Gemme rigonfie insieme a gemme aperte con foglioline ripiegate. Sono visibili le foglie nelle prime gemme aperte, le foglioline non hanno ancora il lembo disteso.
V4	Tutte	Gemme appena aperte con foglioline a lembo disteso. Le gemme sono quasi tutte aperte, ed hanno già emesso le prime foglioline; parte di esse hanno il lembo disteso.
V5	Tutte	Foglie giovani a lembo disteso.
V6	Tutte	Foglie giovani insieme a foglie adulte. Alle giovani con il lembo disteso si accompagnano foglie completamente sviluppate.
V7	Tutte	Tutte le foglie sono completamente sviluppate (adulte).
V8	Tutte	Inizio della decolorazione fogliare: le foglie iniziano ad assumere colorazioni diverse dal verde per fenomeni di senescenza.
V9	Tutte	Foglie prevalentemente decolorate: la maggior parte delle foglie ha cambiato colore.
V1	p, c	Foglie prevalentemente cadute; la chioma è evidentemente diradata.
V11	Tutte	Pianta morta o completamente spoglia.
M	h, g, t, G	Levata: produzione dello scapo fiorale o culmo. Questa può avvenire prima, dopo o contemporaneamente alla spigatura ed alla fioritura.
EP1	G	Inizio spigatura: la foglia sommatiale del culmo inizia a mostrare l'infiorescenza, ancora infertile.
EP2	G	Piena spigatura: spigatura completa o in stadio avanzato. Le infiorescenze hanno raggiunto la maturità.
R1	Tutte	Boccioli presenti, ma poco sviluppati.
R2	Tutte	I boccioli sono prossimi alla chiusura: è visibile il colore dei petali; gli amenti sono completamente sviluppati: quelli maschili hanno stami con antere intatte che non emettono polline.
R3	Tutte	Fiori sbocciati, pistilli e stami pronti per l'impollinazione; amenti maturi: quelli maschili hanno antere aperte che emettono polline.
R4	p, c, h, g	Sfioritura. Sulla pianta restano solo fiori appassiti sfioriti.
R5	p, c, h, g	Inizio fruttificazione, sono visibili ovari ingrossati e frutti in fase di accrescimento.
R6	Tutte	Culmine della fruttificazione. Frutti maturi.
R7	Tutte	Frutti in parte caduti, degenerati o secchi: completa maturazione.